

## Un 2008 critico

# Solo la nautica tiene a galla l'artigianato

Inizio d'anno «nero» per l'artigianato toscano e anche per i prossimi mesi le previsioni sono negative. A dirlo sono i dati dell'Osservatorio di Unioncamere e Regione, che parlano di un generale arretramento, con la sola eccezione della cantieristica.

Nel primo semestre dell'anno l'artigianato regionale ha perso l'8,3% del fatturato e anche il numero di addetti è diminuito, pur se leggermente (-0,3%). Tra i settori, va male soprattutto il sistema dei servizi (-10,4%), con perdite consistenti per i trasporti (-10,4%) e per l'edilizia (-8,2%), fino a oggi «locomotiva» della crescita toscana. Arretra del 7,9% il manifatturiero, con una situazione grave per il comparto moda (-11,2%), ma con perdite notevoli anche per oreficeria, legno e mobili e alimentare. Solo la cantieristica fa registrare il segno più (2,3%).

### Primo semestre

Tra le province peggiori Prato (-11,1%) e Firenze (-8,5%). Occupazione in calo. Previsioni nere

Tra le province più in crisi spiccano Prato (-11,1%) e Firenze (-8,5%). A soffrire di più sono soprattutto le imprese più piccole e la crisi si riflette anche nell'occupazione: l'edilizia perde l'1,4% degli addetti. Per il secondo semestre dell'anno aumenta anche il pessimismo: il saldo tra gli artigiani che si aspettano un aumento di giro di affari rispetto a coloro che prevedono una riduzione è passato da -0,5 a -1,1%.

«Oggi — hanno detto i presidenti regionali di Confartigianato e Cna Fabio Banti e Marco Baldi — scorrono cifre preoccupanti che però potrebbero nascondere segnali interessanti tenendo conto del fatto che la piccola impresa fa quello che è possibile fare: reagisce, innova e aumenta la propria coscienza di non poter fare da sola».

**Alberto Ferrarese**

gue anche la fase critica dei distretti manifatturieri, che complessivamente perdono il 12,2% del fatturato.

